



**ERG Wind 4 s.r.l.**  
Via De Marini, 1 - 16149 Genova (GE)

**PROGETTO DI POTENZIAMENTO  
DELL'IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI MOTTA  
MONTECORVINO E VOLTURARA APPULA (FG),  
IN LOCALITA' SERRA DEFENZA,  
DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 42 MW**



**Tecnico**

ing. Danilo Pomponio

Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy  
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net  
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
OHSAS 18001:2007  
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY**

**Collaborazioni**

ing. Milena Miglionico  
ing. Antonio Crisafulli  
ing. Tommaso Mancini  
ing. Giovanna Scuderi  
ing. Dionisio Staffieri  
ing. Giuseppe Federico Zingarelli  
geom. Francesco Mangino  
geom. Claudio A. Zingarelli

**Responsabile Commessa**

ing. Danilo Pomponio

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
<b>V36</b>		<b>SCHEDE DELLE FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE</b>	<b>19042</b>	<b>D</b>	
			CODICE ELABORATO		
			<b>DC19042D-V36</b>		
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)		<b>SOSTITUISCE</b>	<b>SOSTITUITO DA</b>	
<b>00</b>			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			<b>DC19042D-V36.doc</b>	<b>16 + copertina</b>	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	07/09/20	Emissione	Scuderi	Miglionico	Pomponio
01					
02					
03					
04					
05					
06					

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>AMBITO 2. MONTE DAUNI - FIGURA DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI.....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>AMBITO 2. MONTE DAUNI - FIGURA LA MEDIA VALLE DEL FORTORE E LA DIGA DI OCCHITO.....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>AMBITO 3. IL TAVOLIERE - FIGURA LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI .....</b>	<b>11</b>



## **1 PREMESSA**

Gli elaborati di VIA del progetto di potenziamento del un parco eolico in esercizio nel territorio di Motta Montecorvino, in località Serra Defenza, e Volturara Appula, in località Piano Santa Lucia, di proprietà della società ERG WIND 4, comprende lo studio degli impatti cumulativi (DC19042D-V08 STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI E DELLA VISIBILITÀ – FOTOINSERIMENTI), redatto in conformità:

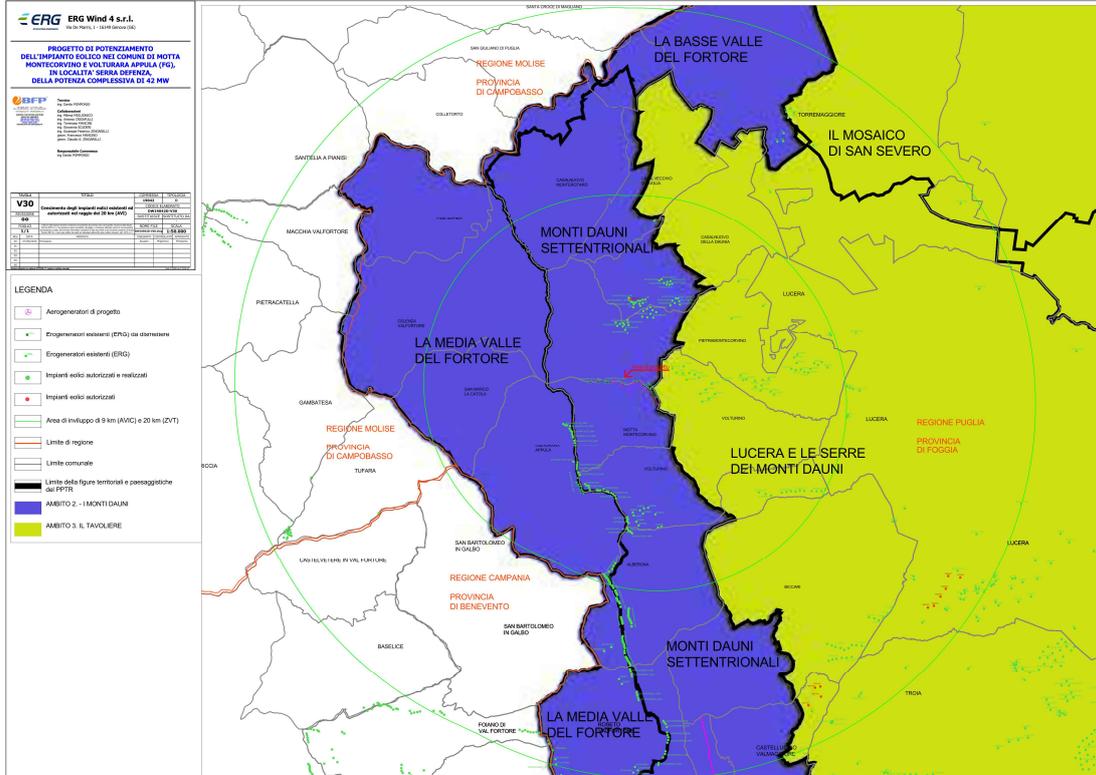
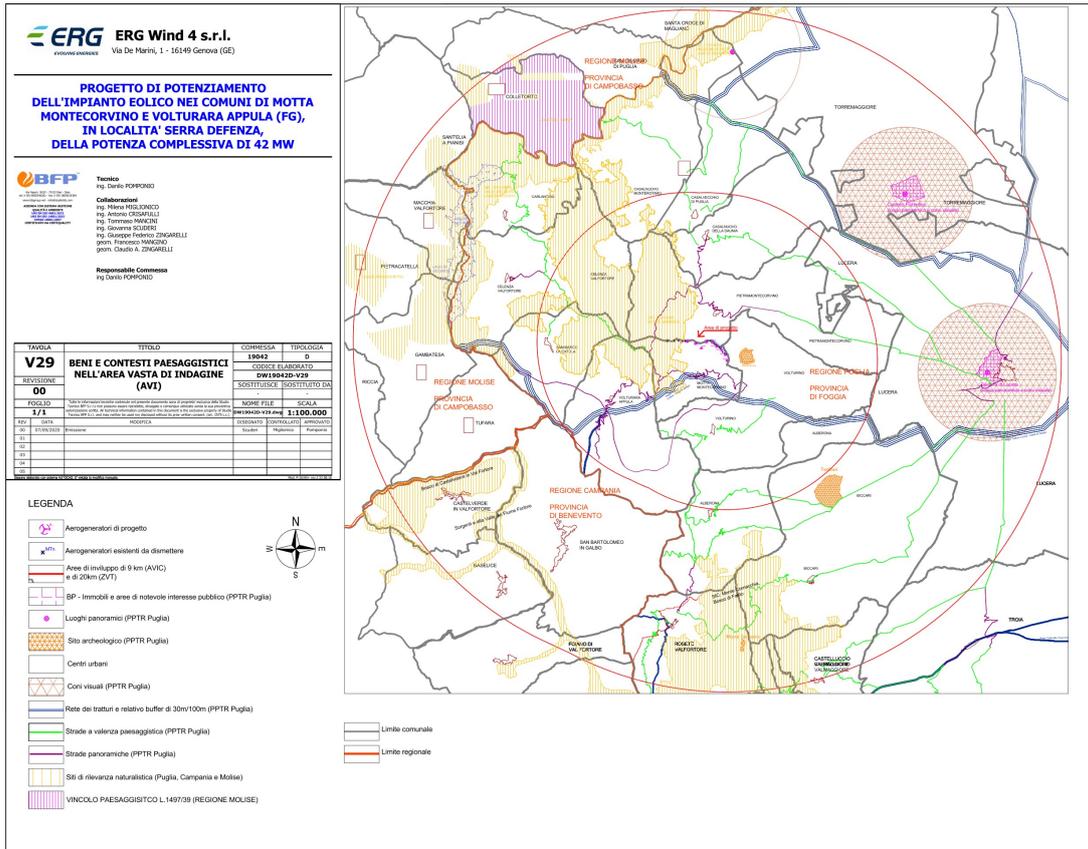
- al Decreto dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", e successivi indirizzi applicativi del 6 giugno 2014 n.162 (Determina del Dirigente Servizio Ecologia).

Nella tavola DW19042D-V12 – Fotoinserimenti era rappresenta la tavola con l'indicazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti del PPTR significativi nel raggio dei 20 km, rispetto ai quali era stato valutato l'impatto cumulativo complessivo dell'intervento progettuale.

In ogni caso al fine di dare puntuale risposta alle integrazioni richieste sono state redatte le seguenti cartografie tematiche, in ognuna delle quali sono indicati:

- DW19042D-V29- BENI E CONTESTI PAESAGGISTICI NELL'AREA VASTA DI INDAGINE (AVI)
- DW19042D-V30 - CENSIMENTO DEGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI ED AUTORIZZATI NEL RAGGIO DEI 20 KM (AVI)

di cui di seguito si riporta uno stralcio:



E' vietato riprodurre o utilizzare il contenuto senza autorizzazione (art. 2575 c.c.)

Come si evince nella tavola DW19042D-V30, l'area di progetto rientra **nell'Ambito dei Monti Dauni del PPTR**, mentre l'area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 km interessa anche l'Ambito del Tavoliere.

Nel dettaglio l'intervento progettuale ricade nella **Figura Territoriale e Paesaggistica dei Monti Dauni Settentrionali**, si rimanda al capito 3 della Relazione Paesaggistica (DC19042D – V06) in cui è approfondita la valutazione paesaggistica dell'intervento progettuale in relazione agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR.

Mentre l'area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 km interessa anche la "Figura di Lucera e le Serre dei Monti Dauni" e "La Media Valle del Fortore", e solo marginalmente, e quindi irrilevante, "Il Mosaico di San Severo e la Bassa Valle del Fortore".

Di seguito verranno esaminate le Schede Tecniche delle figure territoriali e paesaggistiche del PPTR, nelle quali sono state approfondite le invarianti strutturali delle principali figure territoriali coinvolti nell'area vasta di indagine e l'incidenza dell'intervento, cumulativamente agli impianti presenti e autorizzati nell'AVI, sulla singola figura territoriale esaminata.

Di seguito verranno approfondite le tre Figure maggiormente coinvolte:

- Monti Dauni Settentrionali
- Lucera e le Serre dei Monti Dauni
- La Media Valle del Fortore



## 2 AMBITO 2. MONTE DAUNI - FIGURA DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (I MONTI DAUNI SETTENTRIONALI)			INCIDENZA DEGLI IMPIANTI PRESENTI E DEL PROGETTO SULLA FIGURA TERRITORIALE
Invarianti Strutturali <i>(sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	Stato di conservazione e criticità <i>(fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</i>	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:	
<p>Il sistema dei principali lineamenti è costituito da: il crinale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano verso il Tavoliere; le vette principali (M. Cornacchia 1151 m; Monte S. Vito 1015 m); Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</li> <li>- Localizzazioni sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico;</li> <li>- L'estrema eterogeneità litologica e l'accentuata acclività del substrato determinano una forte instabilità dei versanti, interessati da intensi e frequenti movimenti franosi, aggravati da cattive pratiche agricole (disboscamenti, dissodamenti, ecc...)</li> </ul>	<p>- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>	<p><b>Gli impianti di progetto, seppure si trovi in una posizione centrale nella figura territoriale, avrà un impatto percettivo nelle vicinanze dell'area di intervento, che verrà ridotto con il dimezzamento del numero degli aerogeneratori. Anche gli impianti esistenti si disperdono complessivamente sul territorio.</b></p> <p><b>Inoltre, sono state rispettate, nell'intervento di re-powering le indicazioni fornite dalle <i>Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR</i>, in merito alla concentrazione delle torri di grande generazione.</b></p>



<p>Il sistema idrografico è costituito dagli affluenti del torrente Candelaro, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovestest verso il Tavoliere. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico;</li> <li>- Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti dei Monti Dauni e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</li> </ul>	<p><b>La realizzazione dell'impianto non avrà un impatto significativo sulla riproducibilità dell'invariante, in quanto l'ingombro delle singole piazzole si inserirà nella trama del mosaico agrario occupando una piccola porzione, non interferendo sull'uso del suolo circostante.</b></p> <p><b>L'insieme degli impianti esistenti sono sempre esterni al reticolo idrografico esistente e alle superficie naturali degli alvei.</b></p>
<p>Il sistema agro-ambientale dei Monti Dauni settentrionali è caratterizzato da mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell'insediamento, con vaste aree a seminativo alternate a pascoli e, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate. Il bosco, in particolare, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni, un patrimonio naturalistico ed ecosistemico con elementi di pregio e habitat di interesse comunitario, nonché specie vegetali rare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Erosione del mosaico agrario periurbano, in corrispondenza dei centri, a vantaggio dell'espansione edilizia; - Interventi di disboscamento o introduzione di specie alloctone che hanno contribuito ai diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico e compromesso il valore naturale e paesaggistico del patrimonio boschivo;</li> <li>- Tendenze di abbandono delle attività agro-silvo-pastorali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore naturalistico;</li> <li>- Dalla valorizzazione e promozione del presidio ambientale negli ecosistemi agrosilvo-pastorali montani attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;</li> </ul>	<p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p> <p><b>Il complesso degli aerogeneratori esistenti ricade nel mosaico agrario a seminativo, l'ingombro delle singole piazzole occuperà una piccola porzione, non interferendo sull'uso del suolo circostante.</b></p> <p><b>Sia l'intervento di re-powering che gli aerogeneratori esistenti non interferiscono direttamente con il patrimonio boschivo presente.</b></p> <p><b>L'intervento progettuale prevede la rimozione degli aerogeneratori che ricadevano all'interno della perimetrazione dell'area SIC "Monte Sambuco".</b></p>
<p>Il sistema insediativo è costituito dai piccoli borghi fortificati di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia e Pietra Montecovino, Motta Montecorvino, Volturino, Alberona, Biccari, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, che si collocano compatti in</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tendenze di abbandono e degrado dei centri montani;</li> <li>- A fronte della forte riduzione della popolazione residente, si è moltiplicata per quattro,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla salvaguardia della riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti di crinale e delle loro relazioni con il paesaggio agro-silvo-pastorale;</li> </ul>	<p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p> <p><b>L'intervento progettuale prevede la riduzione del numero complessivo degli aerogeneratori esistenti al</b></p>



<p>corrispondenza dei controcrinali a dominio della piana del Tavoliere e sono testimonianza del ruolo di presidio storico del territorio appenninico. Questi sono collegati tra loro da una strada di crinale e a Lucera da un sistema di strade a ventaglio che discendono i controcrinali</p>	<p>tuttavia, negli ultimi cinquant'anni la superficie urbanizzata, anche per dissennate iniziative di promozione turistica (megalottizzazioni e i recenti villaggi "primavera").</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla valorizzazione e promozione del presidio territoriale nelle aree montane attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;</li> <li>- Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici dei castelli: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale dei Monti Dauni.</li> </ul>	<p><b>fine di ridurre la pressione visiva sul paesaggio.</b></p> <p><b>Sia l'impianto oggetto di intervento che gli aerogeneratori esistenti sono sempre esterni, ad oltre 1 km dai centri abitati esistenti.</b></p>
<p>Il sistema rado dell'edilizia rurale dei Monti Dauni.</p>	<p>Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</li> </ul>	<p><b>L'intervento progettuale di re-powering non interferirà con alcuna edilizia rurale storica.</b></p> <p><b>Inoltre il censimento di tutte le masserie presenti nell'area vasta da cui è teoricamente possibile rilevare la presenza dell'impianto evidenzia che nella maggior parte delle fotosimulazione l'impianto è solo teoricamente parzialmente visibile.</b></p> <p><b>Infatti l'andamento morfologico molto variabile del territorio, creano continuamente barriera visiva sia all'impianto di Motta che agli altri impianti presenti.</b></p>

### 3 AMBITO 2. MONTE DAUNI - FIGURA LA MEDIA VALLE DEL FORTORE E LA DIGA DI OCCHITO

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA MEDIA VALLE DEL FORTORE E LA DIGA DI OCCHITO)			INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FIGURA TERRITORIALE
Invarianti Strutturali <i>(sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	Stato di conservazione e criticità <i>(fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</i>	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:	
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici è costituito dai versanti che delimitano la media valle del Fortore e il bacino artificiale creato dalla diga di Occhito. Questi elementi</p> <p>rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio della valle</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</li> <li>- Localizzazioni in campo aperto e sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico;</li> <li>- L'estrema eterogeneità litologica e l'accentuata acclività del substrato determinano una forte instabilità dei versanti, interessati da intensi e frequenti movimenti franosi, aggravati da cattive pratiche agricole (disboscamenti, dissodamenti, ecc...)</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto, anzi ad oltre 2 km di distanza.</b></p> <p><b>Il territorio in oggetto è interessato da numerosi salti altimetrici e da una fitta vegetazione per cui l'impianto in oggetto non è quasi mai visibile.</b></p> <p><b>Inoltre il censimento degli aerogeneratori esistenti ha messo in evidenza la quasi assenza di turbine in questa porzione di territorio.</b></p> <p><b>Tutto ciò premesso si può concludere che non si ha un impatto diretto percettivo dell'area d'intervento.</b></p>



<p>Il sistema idrografico è costituito dal fiume Fortore e dalla fitta rete di affluenti a carattere torrentizio che discendono i versanti occidentali dei Monti Dauni; nonché dal bacino artificiale della diga di Occhito, imponente intervento di regimazione che ha totalmente cambiato l'aspetto della valle. Il Fortore e il bacino di Occhito rappresentano oltre che un'importante fonte di approvvigionamento idrico regionale, il luogo di microhabitat di alto valore naturalistico e paesaggistico;</p>	<p>Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei del Fortore e delle sponde del lago di Occhito (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo e a incrementare le condizioni di rischio idraulico;</p> <p>- Interventi di artificializzazione dei corsi d'acqua e delle sponde del lago che ne hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche, nonché l'aspetto paesaggistico;</p>	<p>- Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del lago di Occhito e del fiume Fortore e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto, anzi ad oltre 2 km di distanza.</b></p> <p><b>Il numero esiguo di aerogeneratori esistenti non interferisce direttamente con il sistema idrografico presente.</b></p>
<p>Il sistema agro-ambientale della media valle del Fortore è caratterizzato da mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell'insediamento, e vaste aree a seminativo e a pascolo alternate, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate.</p> <p>Il bosco, in particolare, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni, un patrimonio naturalistico ed ecosistemico con elementi di pregio e habitat di interesse comunitario, nonché specie vegetali rare.</p>	<p>Erosione del mosaico agrario periurbano, in corrispondenza dei centri, a vantaggio dell'espansione edilizia; - Interventi di disboscamento o introduzione di specie alloctone che hanno contribuito ai diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico e compromesso il valore naturale e paesaggistico del patrimonio boschivo; - Tendenze di abbandono delle attività agro-silvo-pastorali</p>	<p>- Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore naturalistico;</p> <p>- Dalla valorizzazione e promozione del presidio ambientale negli ecosistemi agro-silvo-pastorali montani attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto, anzi ad oltre 2 km di distanza.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p> <p><b>Gli aerogeneratori esistenti non interferiscono direttamente con il patrimonio boschivo presente.</b></p>
<p>Il sistema insediativo è costituito dai piccoli borghi fortificati di Carlantino, Celenza Val Fortore, San Marco la Catola e Volturara, che si collocano compatti sui crinali a dominio della valle e del bacino idrografico a testimonianza del ruolo di presidio storico del territorio appenninico. Questi sono collegati tra loro da strade tortuose di versante ad alto valore paesaggistico.</p>	<p>- Tendenze di abbandono e degrado dei centri montani;</p> <p>- A fronte della forte riduzione della popolazione residente, si è moltiplicata per quattro, tuttavia, negli ultimi cinquant'anni la superficie urbanizzata, anche per dissenate iniziative di promozione turistica (megalottizzazioni e i recenti villaggi</p>	<p>- Dalla salvaguardia della riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti di crinale e delle loro relazioni con il paesaggio agro-silvopastorale; dalla valorizzazione e promozione del presidio territoriale nelle aree montane attraverso il sostegno alle attività economiche legate</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto, anzi ad oltre 2 km di distanza.</b></p> <p><b>Il territorio in oggetto è interessato da numerosi salti altimetrici e da una fitta vegetazione per cui l'impianto in oggetto non è quasi mai visibile.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p>



	<p>"primavera").</p>	<p>alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;</p> <p>- Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici dei castelli: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale dei Monti Dauni</p>	<p><b>L'intervento progettuale prevede la riduzione del numero complessivo degli aerogeneratori esistenti al fine di ridurre la pressione visiva sul paesaggio.</b></p> <p><b>Sia l'impianto oggetto di intervento che gli aerogeneratori esistenti sono sempre esterni, ad oltre 1 km dai centri abitati esistenti.</b></p>
<p>Il sistema rado dell'edilizia rurale dei Monti Dauni.</p>	<p>Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</p> <p>- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</p>	<p>- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto, anzi ad oltre 2 km di distanza.</b></p> <p><b>Inoltre il censimento di tutte le masserie presenti nell'area vasta da cui è teoricamente possibile rilevare la presenza dell'impianto evidenzia che nella maggior parte delle fotosimulazione l'impianto è solo teoricamente parzialmente visibile.</b></p> <p><b>Infatti l'andamento morfologico molto variabile del territorio, creano continuamente barriera visiva sia all'impianto di Motta che agli altri impianti presenti.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p>



#### 4 AMBITO 3. IL TAVOLIERE - FIGURA LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI)			INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FIGURA TERRITORIALE
Invarianti Strutturali <i>(sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</i>	Stato di conservazione e criticità <i>(fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</i>	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:	
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni.</p> <p>Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>	<p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce direttamente sulla riproducibilità dell'invariante, in quanto si trova esterno alla figura in oggetto.</b></p> <p><b>La visibilità dell'impianto da tale figura non modifica la percezione morfologica del territorio, interessata da un polo eolico diffuso da oltre un ventennio.</b></p> <p><b>L'impianto di progetto, avrà un impatto percettivo nelle vicinanze dell'area di intervento, che verrà ridotto con il dimezzamento del numero degli aerogeneratori. Anche gli impianti esistenti si disperdono complessivamente sul territorio.</b></p>
<p>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni.</p> <p>Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;</p>	<p>- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico;</p> <p>- Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di briglie, dighe in particolare quella del</p>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p> <p><b>L'insieme degli impianti esistenti sono sempre esterni al reticolo idrografico esistente e alle superficie naturali degli alvei.</b></p>



	Celone, occupazione delle aree di espansione, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;		
<p>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità.</p> <p>Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<p>- I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva.</p> <p>- localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</p>	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere;</p> <p>evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p> <p><b>Il complesso degli aerogeneratori esistenti ricade nel mosaico agrario a seminativo, l'ingombro delle singole piazzole occuperà una piccola porzione, non interferendo sull'uso del suolo circostante.</b></p>
<p>Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da:</p> <p>- I centri maggiori (Lucera e Troia) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del sub-appennino;</p> <p>- gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est,</p> <p>- le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell'agro sottostante.</p>	<p>- I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti.</p> <p>- Espansioni residenziali e produttive a valle e lungo le direttrici radiali.</p>	<p>Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre (Lucera e Troia) evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante, trovandosi i centri abitati principali ad una distanza di quasi 20 km.</b></p> <p><b>Gli aerogeneratori esistenti sono sempre esterni, ad oltre 1 km dai centri abitati principali esistenti.</b></p>
Il sistema delle masserie	- Alterazione e	Dalla salvaguardia e	<b>L'impianto di progetto, non si</b>



<p>cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<p>compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</p> <p>- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</p>	<p>recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p><b>trova nella figura territoriale in oggetto.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p> <p><b>Inoltre il censimento di tutte le masserie presenti nell'area vasta da cui è teoricamente possibile rilevare la presenza dell'impianto evidenzia che nella maggior parte delle fotosimulazione l'impianto è solo teoricamente parzialmente visibile.</b></p> <p><b>Infatti l'andamento morfologico molto variabile del territorio, creano continuamente barriera visiva sia all'impianto di Motta che agli altri impianti presenti.</b></p>
<p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</p>	<p>- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano;</p>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto.</b></p> <p><b>Gli aerogeneratori esistenti non interferiscono direttamente coi tratturi e poste presenti nella figura territoriale.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</p> <p>- la scacchiera delle divisioni fondiari e le schiere ordinate dei poderi;</p> <p>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico testimoniale dell'economia agricola;</p>	<p>- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma;</p> <p>- ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare;</p>	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</p>	<p><b>L'impianto di progetto, non si trova nella figura territoriale in oggetto.</b></p> <p><b>Relativamente agli aerogeneratori esistenti, è opportuno precisare, l'ingombro delle singole piazzole occuperà una piccola porzione di suolo, non interferendo, né stravolgendo la vocazione agricola dei poderi e degli antichi borghi.</b></p> <p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p>

## 5 VALUTAZIONE PAESAGGISTICA - VERIFICA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Con riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale si rappresenta che il PPTR individua per ciascun Ambito paesaggistico tre distinte strutture (A.1 Strutture e componenti idro-geo-morfologiche; A.2 Strutture e componenti ecosistemi e ambientali; A.3 Strutture e componenti antropiche e storico culturali) e gli obiettivi specifici sono organizzati in una tabella in cui al singolo obiettivo vengono specificati gli **Indirizzi** e le **Direttive** a cui devono tendere gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale (cfr. Allegato 2: Sezione C2 del PPTR).

Di seguito verranno analizzati gli obiettivi direttamente correlati con l'intervento progettuale.

### A.1 STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE

**L'obiettivo n.1** "Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici" e nello specifico l'obiettivo n.1.3 "Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali" prevede nella tabella Sezione C2 del Piano :

- negli **Indirizzi** di garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;
- nelle **Direttive**:
  - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;
  - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;
  - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
  - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;
  - realizzare le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;
  - favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree sondabili.



Come più volte evidenziato l'area di progetto del parco eolico, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni degli aerogeneratori, che quella interessata dal tracciato dei cavidotti, è presente il corso d'acqua Fiumara Motta Montecorvino, tutte le componenti progettuali sono esterne al corso acqua ed al buffer di 150 m.

## A.2 STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI

**L'obiettivo n.2.3** "Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali." prevede nella tabella Sezione C2 del Piano :

- negli **Indirizzi** di tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.
- le **Direttive** che:
  - assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
  - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;
  - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
  - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.

Nell'area vasta di inserimento dell'impianto sono presenti "formazioni arbustive" lungo i corsi d'acqua presenti.

## A3 STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI –

### A.3.1. Componenti dei paesaggi rurali

**L'obiettivo n.4.1** "Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici:

Questi obiettivi prevedono:

- negli **Indirizzi** di conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica;
- le **Direttive** che:
  - promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito;

- promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S. Severo e Cerignola;
- prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.

Le scelte progettuali hanno mirato sia a preservare le componenti naturali presenti che ad ubicare gli aerogeneratori di progetto in area agricole produttive a seminativo. Si fa presente che l'intervento progettuale sarà di tipo puntuale per cui la vocazione agricola della singola particella verrà preservata. Anche la piazzola che verrà realizzata per l'installazione della pala eolica sarà ridotta dopo il montaggio ad una semplice area di manovra per consentire ai mezzi di raggiungere gli aerogeneratori per gli interventi di manutenzione.

### A.3.3. Componenti visivo percettive

**L'obiettivo n.3** "Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata:

Questi obiettivi prevedono:

- negli **Indirizzi** di salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- le **Direttive** che impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;

L'intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area.